

CAPITOLO 3

IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

3.1 Il patrimonio

In base ai bilanci relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2002, il patrimonio contabile complessivo delle Fondazioni bancarie ammonta a circa 37 miliardi di euro.

Esso costituisce circa il 90% delle poste del passivo di bilancio (Tab. 3.7), e nell'ultimo esercizio ha registrato un incremento di circa 702 milioni di euro, pari al +2%. La crescita è da attribuirsi per la maggior parte agli accantonamenti effettuati nell'esercizio (sia alla riserva obbligatoria che a quella per l'integrità del patrimonio) che hanno raggiunto i 535 milioni di euro; la quota residua è dovuta alla patrimonializzazione di plusvalenze nette per 172 milioni di euro.

Il Sistema delle Fondazioni è caratterizzato da una marcata concentrazione territoriale e dimensionale (v. Tab. 3.1): le 47 Fondazioni che hanno sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di circa 24 miliardi di euro, pari al 64,7% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest del Paese, dove risiedono 6 delle 18 Fondazioni di grandi dimensioni, il valore medio del patrimonio è oltre il doppio della media generale (cioè rispettivamente 909 milioni di euro contro 416).

Il primo quintile (le 18 Fondazioni appartenenti al gruppo di dimensione grande¹) detiene oltre i tre quarti del patrimonio complessivo del sistema; all'opposto l'ultimo quintile detiene poco più dell'1%.

¹ I criteri di segmentazione dell'universo delle Fondazioni secondo la dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

Tab. 3.1 - Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2002)

Gruppi	Fondazioni piccole		Fondazioni medio-piccole		Fondazioni medie		Fondazioni medio-grandi		Fondazioni grandi		Totale	Num. Fond.	Media milioni di €
	milioni di €	n°	milioni di €	n°	milioni di €	n°	milioni di €	n°	milioni di €	n°			
Aree geografiche													
Nord-ovest	139	4	175	2	160	1	848	4	14.133	6	15.456	17	909
Nord-est	101	5	229	3	1.121	8	2.615	8	4.388	6	8.455	30	282
Centro	205	6	632	9	679	5	1.190	5	8.554	5	11.259	30	375
Sud	59	3	356	4	375	3	244	1	782	1	1.815	12	151
	504	18	1.392	18	2.335	17	4.897	18	27.857	18	36.985	89	
Media		28		77		137		272		1.548	416		

3.2 Gli assetti partecipativi nelle Banche conferitarie

L'attività di natura finanziaria costituisce la quasi totalità dell'attivo delle Fondazioni, in quanto gli immobili ammontano appena all'1%. L'investimento in partecipazioni azionarie nelle banche conferitarie è, nel corso del 2002, fortemente diminuito dal 41,3% al 33,9% del totale attivo (era 43% nel 2000): in valore assoluto è sceso da 16.606 milioni di euro, nel 2001, a 14.062 milioni di euro, nel 2002.

Di conseguenza, il peso percentuale sul totale attivo degli strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni azionarie nelle banche conferitarie continua a crescere passando da 55,6% nel 2001 a 62,4% a fine 2002.

3.2.1 La situazione attuale

Nel corso del 2002 e nei primi mesi del 2003, 7 Fondazioni sono scese al di sotto della quota del 50% di interessenza nel capitale della conferitaria; per due di esse la diminuzione è avvenuta nel corso del 2002 (ed erano quindi incluse nei dati riportati nel Settimo Rapporto), per le altre, nei primi mesi del 2003. Non hanno più la maggioranza azionaria le seguenti Fondazioni:

1. C.R. Bolzano
2. C.R. Forlì
3. C.R. Genova e Imperia
4. C.R. Pescara
5. C.R. Ravenna
6. C.R. Terni e Narni
7. Monte dei Paschi di Siena.

Bisogna osservare, inoltre, che gli statuti di Banca Carige e di Banca Monte dei Paschi di Siena prevedono la limitazione di nomina alla metà meno uno per gli amministratori designati dalle Fondazioni, tramite l'introduzione dello strumento del "voto di lista".

Le Fondazioni che attualmente superano la soglia del 50% sono solo 15; nel loro complesso, rappresentano meno del 4% del totale dei patrimoni del sistema delle Fondazioni, mentre le banche da esse possedute costituiscono meno del 2% dell'attivo dell'intero Sistema bancario.

Il fenomeno, dunque, interessa ormai poche Fondazioni e banche di medio-piccola dimensione, caratterizzate da una operatività in territori circoscritti.

Tale caratteristica, peraltro, è spesso considerata un positivo elemento di qualificazione del legame fra tali banche ed il loro territorio di riferimento e si è concretato in un sostegno vitale per la piccola industria e l'ar-

tigianato, alla base del sistema produttivo di molte aree nel nostro Paese. La necessaria salvaguardia dell'identità localistica di queste banche fu evidenziata dapprima nel corso del 18° Congresso Nazionale delle Casse di Risparmio e delle Fondazioni del 2000, successivamente ripresa e ribadita nel 19° Congresso Nazionale delle Casse di Risparmio e delle Fondazioni del 2003 ed, infine, fatta propria dal legislatore che, nel giugno del 2003, emanando il D.L. n. 143 ha cancellato l'obbligo di dismissione per le Fondazioni con patrimonio inferiore ai 200 milioni di euro e per quelle con sede nelle Regioni a statuto speciale.

Altre variazioni si segnalano, alcune anche fra le Fondazioni che erano già nella situazione di minoranza azionaria rispetto al capitale delle proprie società conferitarie.

In dettaglio sono avvenute le seguenti modificazioni nei confronti della rispettiva conferitaria:

- le Fondazioni CR Fano e CR Imola hanno completamente ceduto la loro residua partecipazione nella banca;
- la Fondazione B.M. Lucca è passata dal 49,0% al 46,0%;
- la Fondazione C.R. Cento dal 58,8% al 51,1%;
- la Fondazione C.R. Mirandola dal 36,0% al 26,0%;
- la Fondazione C.R. Alessandria ha ceduto il 49,2% della società conferitaria Carinord 1 S.p.A. passando dal 96,2% al 50,0%. Tale operazione si è realizzata nell'ambito di un ampio processo di ristrutturazione del gruppo guidato dalla Holding Carinord, partecipata da Banca Intesa, che una volta sciolta ha dato vita alle due società Carinord 1 e Carinord 2.

Fra le Fondazioni di dimensione più grande che partecipano ai gruppi creditizi di livello nazionale si rilevano i seguenti movimenti:

- la Compagnia di San Paolo, a seguito del riassetto del gruppo bancario che ha comportato, tra l'altro, l'assorbimento del gruppo Cardine, ha ridotto la sua partecipazione nella conferitaria San Paolo-IMI al 7,5%;
- le Fondazioni C.R. Verona³, C.R. Torino e Cassamarca hanno ridotto le loro partecipazioni in Unicredito Italiano rispettivamente al 7,2%, al 9,3% e 2,2% a seguito di vendite di azioni della conferitaria;
- la Fondazione C.R. Roma è passata dal 11,0% all'attuale 7,2%, con la

³ La quota fa riferimento alla situazione di agosto 2003 e non tiene conto di un 3,1% posseduto a titolo di pegno; inoltre, la vendita effettuata dalla Fondazione è relativa al pacchetto di azioni di Unicredito che essa detiene con finalità di trading, nell'ambito del portafoglio non immobilizzato.

previsione di una ulteriore riduzione al 5,9% nel breve termine.

Delle modifiche che hanno interessato le Fondazioni C.R. Genova e Monte dei Paschi di Siena si è già detto prima.

Si può, dunque, affermare che ormai l'assetto partecipativo di tutte le Fondazioni è nei limiti previsti dalla norma dettata con il D.Lgs. n. 153/99.

3.2.2. Un breve quadro evolutivo degli assetti partecipativi

L'evoluzione della situazione delle partecipazioni delle Fondazioni bancarie si è sviluppata nell'ambito di uno quadro normativo caratterizzato da una legislazione travagliata e spesso contraddittoria nel tempo. Inizialmente le Fondazioni avevano l'obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie³, obbligo che venne meno con la legge n. 474/94. Tale legge e la successiva Direttiva "Dini" del 1994, prevedevano l'esenzione fiscale per le plusvalenze derivanti dalla dismissione delle partecipazioni realizzate entro il novembre 1999. Il provvedimento mirava a favorire una diversificazione degli investimenti patrimoniali, mediante la riduzione del peso percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio al 50%, ma non comportava l'obbligo per le Fondazioni di perdere il controllo delle banche.

La legge "Ciampi" del 1998 ed il relativo decreto attuativo introdusse, invece, l'obbligo di cessione del controllo nelle banche conferitarie.

Tuttavia, il processo di dismissione delle partecipazioni era iniziato con gradualità già nel 1994 ed aveva registrato negli anni 1996/97 e 1997/98 una notevole accelerazione (si consideri che in quegli esercizi le partecipazioni nelle banche conferitarie rappresentavano rispettivamente l'88% ed il 69% del totale attivo) per subire una pausa nel corso del 2001.

Tale pausa fu causata dalla sospensione dei benefici fiscali previsti dalla legge n.474/94, disposta a seguito dell'avvio da parte della Commissione UE di una indagine conoscitiva, volta a verificare la compatibilità dei benefici in questione con la disciplina comunitaria sugli "aiuti di stato". L'indagine si è risolta favorevolmente per le Fondazioni nell'agosto del 2002, momento da cui è ripreso, come visto in precedenza, il processo di dismissione.

³ A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche, in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale. Tale accantonamento obbligatorio ha influenzato negativamente l'ammontare delle risorse che potevano essere destinate all'attività istituzionale.

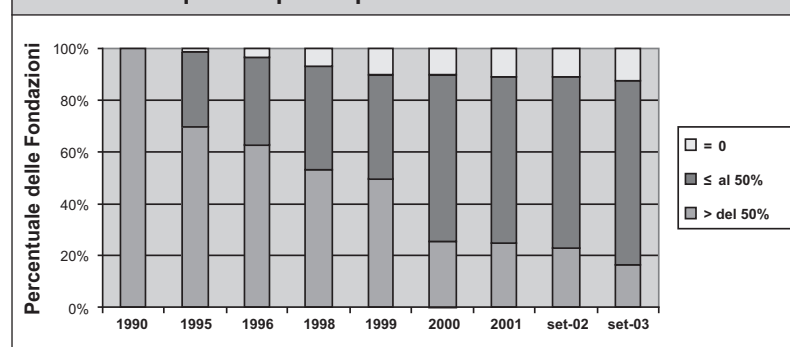
In generale, comunque, come è stato rilevato in più occasioni dal Governatore della Banca d'Italia⁴, le Fondazioni si sono rese protagoniste del riassetto del sistema bancario italiano grazie alle operazioni di dismissione delle quote azionarie da loro possedute ed hanno contribuito in maniera significativa alla nascita dei grandi gruppi creditizi: San Paolo-IMI, Banca Intesa, Unicredit Italiano, Monte dei Paschi, Capitalia.

Al fine di proporre un quadro completo dell'evoluzione del processo delle dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, nella Tab. 3.2 e nel grafico della Fig. 3.1 è riportata la serie storica dei dati a partire dal 1990, anno in cui le Fondazioni di origine bancaria detenevano il controllo totale delle banche conferitarie, fino alla situazione attuale che, si è già detto, vede solo 15 Fondazioni detenere oltre il 50% del capitale della banca coerentemente con le modifiche alla normativa recentemente emanate. Parallelamente è cresciuto il numero delle Fondazioni la cui quota di partecipazione nella banca conferitaria è scesa al di sotto del 50% e di quelle che hanno completamente ceduto le azioni. Le prime sono ora 63 ed i loro patrimoni rappresentano circa il 94% dell'intero sistema, mentre le seconde sono 11, per circa il 3% dell'aggregato patrimoniale.

Tab. 3.2 - Assetti partecipativi delle Fondazioni bancarie (situazione aggiornata a settembre 2003)									
	1990	1995	1996	1998	1999	2000	2001	09/2002	09/2003
	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.
A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50%	88	62	56	47	44	23	22	20	15
B) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria ≤ al 50%	0	26	30	36	36	57	57	59	63
C) Fondazioni che non detengono partecipazioni nella Conferitaria	0	1	3	6	9	9	10	10	11
	88	89	89	89	89	89	89	89	89

⁴ In occasione della 78ª Giornata Mondiale del Risparmio il 31 ottobre 2002: «...le Fondazioni hanno svolto un ruolo di primo piano nella ristrutturazione del sistema bancario»; in occasione dell'Assemblea generale dei partecipanti - 31 maggio 2003 - Considerazioni finali: «Le fondazioni hanno svolto un ruolo rilevante nella riorganizzazione e privatizzazione del sistema creditizio. È essenziale garantire continuità al ruolo da esse svolto in quanto enti di natura privata con fini di utilità sociale.»

Fig. 3.1 - **Distribuzione percentuale delle Fondazioni in relazione alla quota di partecipazione nella conferitaria**



3.3 Le operazioni di aggregazione realizzate dalle banche partecipate dalle Fondazioni

Il quadro evolutivo delle aggregazioni realizzate nel sistema bancario italiano in questi ultimi anni è complesso; di seguito si è cercato di sintetizzare le principali operazioni che hanno interessato le Fondazioni e le rispettive banche nel corso degli ultimi anni.

Fra gli esempi di aggregazione bancaria che hanno dato origine a banche di livello regionale sono da ricordare: la Banca delle Marche, nata dalla fusione delle Casse di Risparmio conferite dalle Fondazioni C.R. Macerata e C.R. Pesaro, in cui in un secondo momento sono confluite le C.R. Jesi e C.R. Loreto; la Banca Regionale Europea - B.R.E. Banca, originata dalla fusione della C.R. Cuneo e della B.M. di Lombardia, interessate da una operazione di dismissione realizzata dalle rispettive Fondazioni, ed attualmente insieme alla C.R. Tortona confluita nel gruppo Banca Lombarda e Piemontese; la Biverbanca, risultante dall'unione delle Casse di Risparmio delle Fondazioni C.R. Biella e C.R. Vercelli, ora in Banca Intesa; il gruppo creditizio Unibanca, che trae origine dalla aggregazione della C.R. Cesena e della Banca di Romagna ed interessa le Fondazioni C.R. Cesena, C.R. e B.M. Lugo e B.M. e C.R. Faenza.

Le operazioni di aggregazione fra banche partecipate dalle Fondazioni hanno contribuito a far sorgere alcuni dei gruppi creditizi di livello nazionale.

Il gruppo Banca Intesa trae origine dalla dismissione totale delle partecipazioni nelle originarie banche conferitarie da parte della Fondazione CARIPLO, della Fondazione C.R. Parma e della Fondazione C.R. Piacenza. Ad esso fanno capo direttamente, inoltre, le C.R. di Ascoli Piceno,

Rieti, Terni e Narni, Viterbo nonché, come già ricordato prima, la Biverbanca; attraverso Intesa Holding Centro, le tre C.R. di Città di Castello, Foligno, Spoleto; tramite la holding Carinord 1, la C.R. Alessandria. Il gruppo Banca Intesa, nel mese di luglio 2003, ha ceduto la propria partecipazione nella holding Carinord 2 alle Casse di Risparmio di Genova e di Firenze; in tal modo il controllo delle C.R. La Spezia e C.R. Carrara, che era detenuto da quella società finanziaria, è passato alle due nuove banche acquirenti, come più in dettaglio viene illustrato in seguito.

Nel caso del gruppo Unicredito Italiano, il processo di dismissione ha interessato la Fondazione C.R. Torino, la Fondazione C.R. Verona, Vicenza, Belluno e Ancona e la Fondazione Cassamarca che hanno conferito le rispettive banche. In questo gruppo, inoltre, sono confluite la C.R. Trieste, la C.R. Trento e Rovereto e la Rolo Banca 1473, nata dalla fusione del Credito Romagnolo con Carimonte Banca che, a sua volta, aveva avuto origine dalla unione della Cassa di Risparmio di Modena con la Banca del Monte di Bologna e Ravenna, come effetto della dismissione operata dalla due rispettive Fondazioni nel 1991. Nel 2000, Rolo Banca 1473 aveva acquisito la C.R. Carpi e la Banca dell'Umbria 1462, già C.R. Perugia. Dall'1 gennaio 2003, è stato completato un articolato progetto di ristrutturazione che ha trasformato la fisionomia del gruppo da federalistica a multispecialistica. Il progetto ha comportato la scomparsa dei singoli marchi di impresa C.R. Torino, Cariverona, C.R. Trieste, Cassamarca, C.R. Trento, Credito Italiano e Rolo Banca ed ha portato alla costituzione tre nuove banche specializzate per segmento di clientela: UniCredit Banca, UniCredit Banca d'Impresa e UniCredit Private Banking.

Nell'Italia del Nord-est alcune Fondazioni hanno dato origine al gruppo Cardine, nel quale sono confluite le banche che precedentemente erano controllate dalle holding CAER e Casse Venete; le Fondazioni interessate sono quelle della C.R. Padova e Rovigo, della C.R. Bologna, della C.R. Venezia, della C.R. Udine, della C.R. Gorizia. Nel corso del 2002 il gruppo Cardine è entrato nel gruppo IMI-San Paolo, che comprende anche le banche conferitarie, rispettivamente, della Compagnia di San Paolo, dell'Istituto Banco di Napoli Fondazione e della Fondazione BNC. Nel corso del 2003, inoltre, il Gruppo Imi-San Paolo ha aumentato la propria interessenza nella Cassa dei Risparmi di Forlì salendo al 39,7% ed è prevista una ulteriore cessione di azioni fino ad acquisire il controllo maggioritario della banca.

Fanno parte del gruppo Capitalia la Banca di Roma - nata dalla fusione realizzata in momenti successivi, della C.R. Roma e del Banco di Santo Spirito con il Banco di Roma - il Banco di Sicilia (banca conferita dall'omonima Fondazione) e la Banca Bipop-Carire, nata dalla fusione della Banca Popolare di Brescia con la C.R. Reggio Emilia (banca conferita

dalla Fondazione C.R. Reggio Emilia - Pietro Manodori).

A completamento del quadro generale delle aggregazioni che hanno interessato la banche nate dall'applicazione della legge n. 218/90 "Amato" si riportano sinteticamente le seguenti situazioni:

- nel gruppo creditizio della C.R. Firenze sono confluite le C.R. Civitavecchia, Mirandola, Orvieto e Pistoia e, dal luglio 2003, anche la CR La Spezia a seguito dell'acquisto da Banca Intesa, di parte delle azioni della Holding Carinord 2 Spa, che la controllava;
- nel gruppo creditizio della C.R. Genova e Imperia sono confluite la C.R. Savona, la B.M. Lucca ed anche la CR Carrara, per effetto della cessione, realizzata da Banca Intesa, di parte delle azioni di Carinord 2, che ne aveva il controllo, come sopra già accennato;
- il gruppo creditizio con a capo la C.R. Ravenna controlla un istituto di credito esterno al sistema delle Casse di Risparmio: la Banca di Imola S.p.A.;
- la Banca Carime, nata dalla fusione di C.R. Salernitana, C.R. Puglia e C.R. di Calabria e Lucania (banche conferite dalle tre Fondazioni omonime) e la C.R. Fano fanno parte del neo costituito gruppo creditizio delle Banche Popolari Unite, nato dalla fusione dei gruppi guidati dalla Banca Popolare Commercio e Industria e dalla Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino;
- le C.R. Vignola, L'Aquila, la B.M. di Foggia ed il Banco di Sardegna, banche conferitarie delle rispettive Fondazioni, sono incluse nel gruppo guidato dalla Banca Popolare dell'Emilia-Romagna;
- le C.R. Imola, Livorno, Lucca, Pisa, Pescara gravitano nel gruppo della Banca Popolare di Lodi;
- la Banca popolare di Vicenza controlla la C.R. Prato.

3.4 La redditività

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2002 ammonta a 1.817,4 milioni di euro, che salgono a 2.022 milioni di euro se si includono anche i 204,5 milioni di proventi straordinari, costituiti per oltre 70 da plusvalenze su cessione di azioni delle conferitarie⁵. L'ammontare dei proventi ordinari fa segnare un aumento del 4%

⁵ Le disposizioni in materia di bilancio contenute nel provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, prevedono la possibilità di imputare direttamente al patrimonio le svalutazioni, rivalutazioni, le plusvalenze e le minusvalenze relative alla partecipazione nella società conferitaria, e di imputare al conto economico la eventuale parte residua, cui i dati sopra indicati pertanto si riferiscono.

rispetto quello dell'esercizio precedente (1.747 milioni di euro) mentre l'incremento dei proventi complessivi è del 13% (2.022 milioni rispetto a 1.782), anche grazie al flusso di plusvalenze contabilizzate nel conto economico connesse alla ripresa del processo di cessione delle partecipazioni di cui si è detto prima. Il saldo della gestione straordinaria, come si può osservare nelle tabelle del conto economico, rimane però sostanzialmente inalterato: 81 milioni rispetto agli 83 dell'esercizio 2001 e la quasi totalità degli oneri straordinari (pari a 123 milioni di euro) sono costituiti dalle perdite relative alla cessione di immobilizzazioni finanziarie (58 milioni di euro) e dalla svalutazione di immobilizzazioni finanziarie (53 milioni di euro), registrate da tre Fondazioni.

Risulta, invece, notevolmente cambiata la composizione stessa dei proventi, con una sensibile crescita dei dividendi corrisposti dalle banche conferitarie che nel 2002 rappresentano oltre il 66% del totale dei proventi contro il 57% dell'esercizio passato.

La Tab. 3.3 evidenzia la composizione percentuale per tipologia di provento con riferimento agli esercizi 2001 e 2002.

Tab. 3.3 - Composizione percentuale del totale dei proventi per tipologia		
Tipo di provento	Peso % nel 2002	Peso % nel 2001
Dividendi Conferitaria	64,4	57,0
Altri proventi:	35,6	43,0
- Risultato delle gestioni patrimoniali	-0,9	1,0
- Dividendi da altre partecipazioni	8,4	11,2
- Risultato della gestione investimenti finanziari	17,6	24,5
- Altri proventi ordinari e straordinari	10,5	6,3

I dati mostrano che i dividendi corrisposti dalle banche hanno sostanzialmente compensato il calo di rendimento delle attività finanziarie; infatti, grazie ad essi, la redditività del patrimonio⁶ delle Fondazioni è rimasta inalterata: si attesta, nel 2002, al 5,0% rispetto al 4,9% del 2001.

L'analisi può essere approfondita con l'esame dell'andamento delle due

⁶ Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi ordinari, al denominatore dalla media dei valori del patrimonio all'inizio e alla fine dell'esercizio.

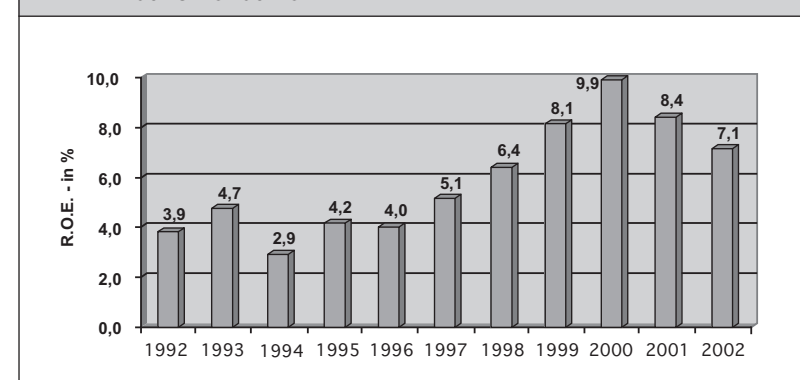
principali componenti dei proventi: i dividendi da società conferitarie e gli interessi e i proventi da investimenti finanziari.

Dall'esame dell'aggregato dei conti economici delle Fondazioni emerge che il totale dei dividendi della conferitaria ammonta a 1.302 milioni di euro contro i 1.057 milioni di euro incassati nel 2001.

La redditività delle partecipazioni bancarie⁷ è, come già accennato in precedenza, sensibilmente aumentata e passa da 6,4% del 2001 a 9,3%.

L'andamento negli anni di questo indice evidenzia un trend crescente, con un picco nel 2000, e rispecchia abbastanza fedelmente, come è logico attendersi, l'andamento della redditività fatta registrare dalle banche partecipate stesse. Questa è rappresentata dalla serie storica, relativa al periodo 1992 - 2002, dell'indice R.O.E.⁸ illustrata nel grafico Fig. 3.2.

Fig. 3.2 - Valori dell'indice R.O.E. per le banche partecipate dalle Fondazioni



Per una corretta interpretazione del dato, è utile ricordare che le Fondazioni registrano nei propri bilanci i dividendi distribuiti nello stesso esercizio dalle banche partecipate, in relazione ai risultati economici da queste prodotti nell'anno di attività immediatamente precedente; il che significa che la redditività delle banche produce effetti su quella delle fondazioni con uno sfasamento temporale di un anno.

⁷ L'indice di redditività della partecipazione nella banca conferitaria è dato dal rapporto fra i dividendi percepiti nel 2002 ed il valore di bilancio delle partecipazioni al 31/12/2001, data cui si fa riferimento per la determinazione del dividendo da corrispondere a ciascun azionista in base alle azioni possedute.

⁸ L'indice R.O.E. (Return on equity = Utili d'esercizio/Patrimonio), in questo caso, è stato calcolato con riferimento solo alle banche che hanno chiuso l'esercizio in utile.

La redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, è sintetizzata dal rapporto tra i proventi di natura finanziaria e gli investimenti medi⁹ in attività finanziarie. L'indice della redditività, a livello di intero sistema, si attesta, per l'anno 2002 all'1,9%, rispetto al 3,1% del 2001 ed al 4,8% del 2000, evidenziando un costante trend di peggioramento.

Fra gli investimenti finanziari, negli ultimi anni, hanno assunto un'importanza crescente le gestioni patrimoniali che nel 2002 costituiscono il 18% del totale dell'attivo (erano il 16% nel 2001 e poco più del 10% nel 2000). L'esercizio in esame non è stato un anno favorevole per la gestione in fondi ed anche le gestioni patrimoniali hanno mostrato una performance deludente, evidenziata anche dai risultati, peraltro estremamente diversificati tra loro, che le Fondazioni registrano nei loro bilanci. Nel complesso, infatti, le gestioni patrimoniali chiudono il 2002 con una perdita di oltre 16 milioni di euro, a fronte di un dato positivo di circa 20 milioni di euro dell'anno 2001 e di ben 127 milioni di euro nel 2000.

Negli ultimi anni è aumentato il numero di Fondazioni che ha impiegato parte della crescente disponibilità non immobilizzate in gestioni patrimoniali; a causa della sfavorevole congiuntura dei mercati azionari, è anche aumentato il numero di quelle che hanno registrato un saldo gestionale negativo. Nella Tab. 3.4 viene riportata una sintesi della situazione delle gestioni patrimoniali.

Tab. 3.4 - Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (importi in milioni di euro)

Anni	N°. di Fondazioni che hanno investito in gestioni patrimoniali	Importo delle gestioni a fine periodo	Risultato complessivo	N°. di Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40	3.993	127,0 (*)	11
2001	45	6.383	19,8	23
2002	51	7.360	-15,8	27

(*) L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i dodici mesi.

⁹ Si fa riferimento alla media dei valori di inizio e fine periodo tratti dai bilanci 2000 e 2001.

Per quanto riguarda gli altri investimenti finanziari, si rileva che i rendimenti sono stati sensibilmente penalizzati dalle valutazioni di fine esercizio. Infatti, l'abbattimento del valore dei titoli, contabilizzato a fini prudenziali, ha raggiunto la cifra di 236 milioni superando di 17 milioni di euro le componenti positive di reddito rappresentate dalle rivalutazioni e dalle plusvalenze da negoziazione titoli, rispettivamente di 95 e 124 milioni di euro. Il saldo, viceversa, risultava attivo per 102 milioni di euro nel precedente esercizio.

Analizzando in maniera più approfondita il fenomeno delle svalutazioni di fine esercizio, si rileva che dell'importo complessivo di 236 milioni di euro, 181,5 milioni si riferiscono a strumenti finanziari non immobilizzati che, di norma, vengono valutati al minor valore fra quello di costo e quello di mercato; i restanti 54,3 milioni sono relativi a strumenti finanziari immobilizzati, il cui valore iscritto in bilancio al prezzo di costo, è modificato solo in presenza di variazioni durevoli.

Nel conto economico, infine, non sono state contabilizzate le plus/minusvalenze relative alle partecipazioni nelle società conferitarie, in quanto esse sono state imputate direttamente al patrimonio, così come previsto dall'Atto di indirizzo sulla redazione dei bilanci delle Fondazioni bancarie emanato dal Ministero del Tesoro.

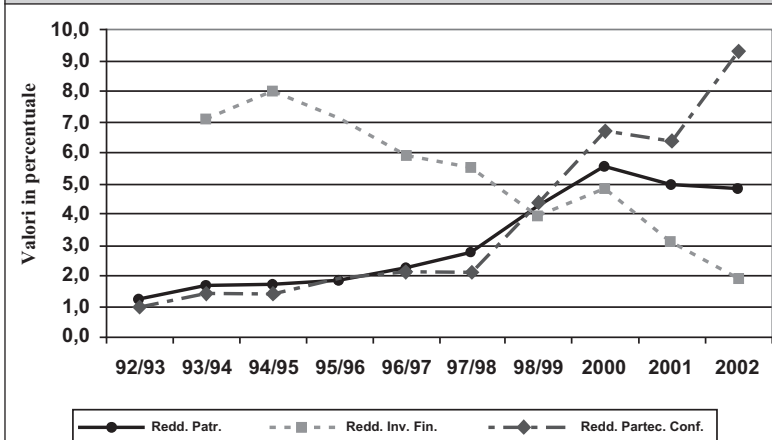
A conclusione dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento la tabella Tab. 3.5 e la Fig. 3.3 riportano la serie storica dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni bancarie.

Tab. 3.5 - Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento

Indicatori	Anni									
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	2000	2001	2002
$\frac{\text{Proventi}}{\text{Patrimonio}} \times 100$	1,2	1,6	1,7	1,8	2,2	2,7	4,2	5,5	4,9	5,0
$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari medi}} \times 100$	n.d.	7,1	8,0	7,1	5,9	5,5	3,9	4,8	3,1	1,9
$\frac{\text{Dividendi da Società conferitaria}}{\text{Partecipazione nella Società conferitaria}} \times 100$	1,0	1,4	1,4	1,2	1,7	2,1	4,4	6,7	6,4	9,3

N.B. L'esercizio 2000 ha avuto una durata media superiore ai dodici mesi

Fig. 3.3 - Andamento dei principali indicatori di redditività



Al fine di una corretta lettura dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno premettere che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente confrontabili con il rendimento degli altri investimenti finanziari¹⁰. Tuttavia i trend sono confrontabili.

I dati evidenziano come, a fronte di una continua crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione della redditività delle due principali forme di investimento del patrimonio segua andamenti assolutamente diversi fra loro: crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie, decrescente per le attività finanziarie.

Il negativo andamento dei mercati finanziari ed il recupero di efficienza del sistema creditizio hanno, con gli anni, prima annullato lo scarto che esisteva fra il rendimento delle due diverse forme di investimento del patrimonio (nell'esercizio 1993/94 la forbice era addirittura di quasi 6 punti a favore delle attività finanziarie) e poi capovolto la situazione.

Il diverso rendimento delle componenti dell'attivo delle Fondazioni

¹⁰ Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, il dato al numeratore non include le valutazioni/svalutazioni implicite della partecipazione - il che tende a sottostimare il rendimento - ed il dato al denominatore riflette il valore contabile della partecipazione - il che tende a sovrastimare il rendimento. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

ripropone il tema, sempre attuale, della salvaguardia del valore economico del patrimonio. Tale obiettivo dovrebbe assumere una rilevanza preminente, in quanto la conservazione della ricchezza patrimoniale è il prerequisito per svolgere, nel tempo, l'attività istituzionale ad un livello adeguato e soddisfacente.

La diversificazione degli investimenti si dimostra, alla prova dei fatti, come il più efficace rimedio per contrastare l'altalenante andamento dei proventi e, quindi, il metodo più adatto ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo della conservazione del patrimonio. In tal senso, dunque, è da considerarsi molto positivamente la modifica normativa introdotta dalla legge n. 212 dell'1 agosto 2003, con la quale vengono ampliate le possibilità di investimento delle Fondazioni anche agli immobili non strumentali, sia pure nella misura massima del 10 per cento del patrimonio. In precedenza, invece, i riflessi fiscali relativi alla perdita della qualifica di ente non commerciale conseguente al possesso di immobili non strumentali, avevano di fatto impedito alle Fondazioni di detenere immobili a fini di investimento.

3.5 Le risorse destinate all'attività erogativa

Le Fondazioni bancarie operano secondo il tipico modello delle Fondazioni *grant making*, destinando ad erogazioni una quota dell'avanzo dell'esercizio dopo aver assicurato la conservazione del valore economico del patrimonio e l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge n. 266/91 sul volontariato. L'avanzo dell'esercizio costituisce l'ammontare delle risorse da utilizzare secondo le previsioni normative e degli statuti ed è determinato sottraendo dai proventi i costi di funzionamento e gli oneri fiscali, secondo le indicazioni e gli schemi dell'atto di indirizzo del Ministro del tesoro per il bilancio 2000 (confermate anche per l'anno 2002).

L'avanzo di esercizio relativo all'esercizio 2002 è stato di 1.728,5 milioni di euro rispetto a 1.667,9 del 2001, con un incremento percentuale pari al 3,6%; esso, come per l'esercizio 2001, rappresenta il 91% dei proventi ed il 4,7% del patrimonio medio dell'anno.

Passiamo ad analizzare i costi di funzionamento e le altre poste del conto economico, con particolare riguardo all'attività istituzionale.

L'incidenza rispetto ai proventi ordinari dei costi e delle spese di amministrazione, per l'intero sistema delle Fondazioni bancarie nell'anno 2002, si è stabilizzato sul 7%, come per l'anno precedente.

In particolare, gli oneri per gli Organi collegiali si riducono in termini assoluti passando da 41 a 39,5 milioni di euro, mentre si registra un lieve

aumento del costo del personale e dei consulenti esterni. Tale fenomeno è collegato al progressivo consolidarsi delle strutture organizzative interne, sempre più autonome e distaccate dalle originarie banche, e con la necessità di figure professionali con competenze adeguate a svolgere compiti istituzionali via via più complessi.

Un'analisi più approfondita delle strutture interne, si rimanda al capitolo 2, che illustra i risultati di una indagine svolta su questa tematica. Qui, limitandoci all'esame degli aspetti economico-gestionali, si segnala l'aumento di oltre il 17% del numero dei dipendenti, che passano da circa 570 a poco più di 670 unità (erano 460 nel 2000). Molte Fondazioni si sono già dotate di personale, come si è già accennato, con competenze adeguate sia per la progettazione che la valutazione degli interventi erogativi; altre stanno ancora rafforzando l'organico.

Peraltro, si può concludere che anche per l'anno 2001, si conferma un livello di spese gestionali contenuto, anche grazie all'agile struttura organizzativa finora definita.

La destinazione dell'Avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e l'attività istituzionale, nelle sue varie forme.

In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza per l'anno 2002, ha confermato l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'Avanzo della gestione, ed ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse in misura variabile da un minimo del 20% ad un massimo del 35% dell'avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione ed al peso percentuale, sul totale degli investimenti, delle attività di natura finanziaria, suscettibili di svalutazione monetaria.

Per l'intero sistema delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali è pari (incluso 0,8 milioni di euro per copertura disavanzi pregressi) a 535,3 milioni di euro (492,2 nel 2001) che rappresenta circa il 31% dell'avanzo della gestione e poco più del 28% dell'ammontare dei proventi totali. Queste percentuali sono pressoché invariate rispetto a quelle rilevate per il 2001.

All'attività istituzionale, nell'ambito della quale sono compresi anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il restante 69% dell'avanzo di gestione, cioè delle risorse nette prodotte nell'esercizio 2002, pari a 1.287,8 milioni di euro, rispetto a 1.180 del 2001.

Pertanto, anche per il 2002 è rimasta sostanzialmente invariata la quota delle risorse nette (cioè dopo la deduzione dei costi operativi e di quelli

fiscali) annualmente prodotte dalla gestione, che è stata destinata al perseguimento degli scopi istituzionali.

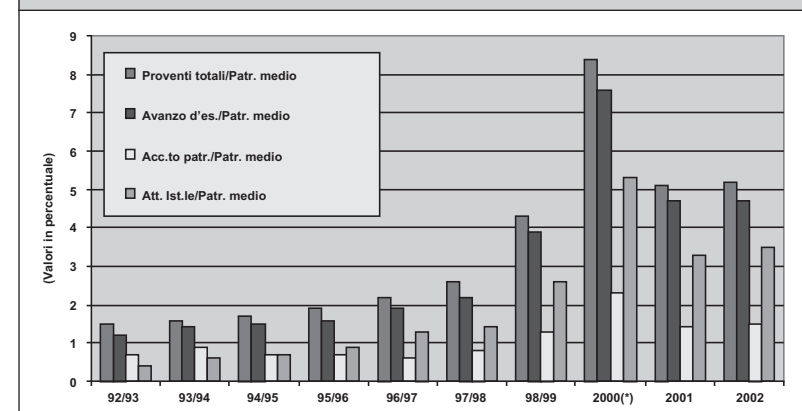
L'esame della gestione delle Fondazioni può essere rappresentato in estrema sintesi dalla serie storica 1992/93 - 2002 dell'andamento delle principali grandezze economiche espresse in forma di indice rispetto al patrimonio medio presentate nella Tab. 3.6 e nel relativo grafico della Fig. 3.4. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita dei proventi totali e la corrispondente crescita dell'avanzo dell'esercizio e dell'attività istituzionale in rapporto al patrimonio.

Indicatori	Anni									
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	2000	2001	2002
Proventi totali(*) / Patr. medio	1,5	1,6	1,7	1,9	2,2	2,6	4,3	8,4	5,1	5,2
Avanzo d'es. / Patr. medio	1,2	1,4	1,5	1,6	1,9	2,2	3,9	7,6	4,7	4,7
Acc.to patr. / Patr. medio	0,7	0,9	0,7	0,7	0,6	0,8	1,3	2,3	1,4	1,5
Att. Ist.le / Patr. medio	0,4	0,6	0,7	0,9	1,3	1,4	2,6	5,3	3,3	3,5

(*) Comprendono i proventi straordinari

(**) L'esercizio 2000 ha avuto una durata superiore ai dodici mesi; depurato da questo effetto, gli indici del 2000 sono sostanzialmente in linea con il biennio successivo.

Fig. 3.4 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie



In conclusione dell'esame dei dati complessivi sulla formazione e sull'utilizzo delle risorse per l'attività istituzionale si rileva che l'ammontare delle delibere di spesa assunte nel corso del 2002 (al netto dei 94,5 milioni di euro destinati per legge al Volontariato) è pari a oltre 949 milioni di euro¹¹ rispetto a 954 dell'esercizio precedente. La lieve diminuzione è interamente dovuta alla riduzione delle erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti (-25 milioni di euro), facilmente spiegabile con la dimensione anomala degli avanzi dell'esercizio 2000 che, come noto, ha avuto anche una durata media superiore ai 12 mesi.

Il Cap. 4 del presente Rapporto contiene, tra l'altro, l'analisi dettagliata della distribuzione fra i vari settori e le diverse categorie di beneficiari dell'attività erogativa delle Fondazioni.

TABELLE RELATIVE AI DATI
ECONOMICO-PATRIMONIALI

¹¹ Le disposizioni emanate dal Ministero del tesoro con l'atto di indirizzo dell'aprile 2001 per la redazione del bilancio, prevedono che le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogazioni non transitino per il conto economico (come avveniva in precedenza mediante la posta "Utilizzo di fondi"). Questa innovazione trova fondamento nella considerazione che il conto economico debba essere redatto secondo il principio della competenza e, pertanto, debba illustrare la formazione delle risorse (Proventi meno costi) e la destinazione dell'avanzo. L'attività erogativa, invece, deve essere illustrata in forma più dettagliata nel bilancio di missione; in quella sede, infatti, vanno indicate anche le delibere prese nel corso dell'esercizio mediante l'utilizzo delle disponibilità accantonate nei fondi, cioè con quelle risorse che sono state prodotte negli esercizi precedenti, e la cui rendicontazione è stata già data nei rispettivi bilanci di competenza.

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni bancarie

ATTIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	485,2	1,2	359,4	0,9
Attività finanziarie:	38.357,9	92,4	37.901,9	94,2
partecipazioni nella conferitaria	14.062,9	33,9	16.605,7	41,3
partecipazioni in altre società	3.118,6	7,5	2.765,9	6,9
partecipazioni in società strumentali	258,0	0,6	181,6	0,5
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	20.918,5	50,4	18.348,7	45,6
Crediti, ratei e risconti attivi	1.112,4	2,7	676,1	1,7
Disponibilità liquide	1.527,4	3,7	1.268,0	3,2
Altre attività	15,4	0,0	25,0	0,1
Totale dell'attivo	41.498,4	100,0	40.230,4	100,0

PASSIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	36.980,4	89,1	36.278,2	90,2
Fondi per l'attività d'istituto	1.898,8	4,6	1.603,6	4,0
Fondi per rischi ed oneri	326,1	0,8	395,8	1,0
Erogazioni deliberate	1.576,2	3,8	1.302,7	3,2
Fondo per il volontariato L. 266/91	406,3	1,0	334,8	0,8
Altre passività	310,6	0,7	315,4	0,8
Totale del passivo	41.498,4	100,0	40.230,4	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni piccole

ATTIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3,8	0,7	3,5	0,6
Attività finanziarie:	522,4	94,2	525,4	92,5
partecipazioni nella conferitaria	300,5	54,2	300,3	52,9
partecipazioni in altre società	3,2	0,6	3,2	0,6
partecipazioni in società strumentali	2,0	0,4	1,9	0,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	216,6	39,1	219,9	38,7
Crediti, ratei e risconti attivi	8,7	1,6	10,8	1,9
Disponibilità liquide	17,1	3,1	25,8	4,5
Altre attività	2,6	0,5	2,1	0,4
Totale dell'attivo	554,7	100,0	567,7	100,0

PASSIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	498,7	89,9	507,7	89,4
Fondi per l'attività d'istituto	27,1	4,9	26,5	4,7
Fondi per rischi ed oneri	5,9	1,1	8,1	1,4
Erogazioni deliberate	13,8	2,5	13,3	2,3
Fondo per il volontariato L. 266/91	5,5	1,0	5,2	0,9
Altre passività	3,7	0,7	7,0	1,2
Totale del passivo	554,7	100,0	567,7	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni medio piccole

ATTIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	19,0	1,3	18,7	1,3
Attività finanziarie:	1.422,6	94,1	1.364,7	93,8
partecipazioni nella conferitaria	720,8	47,7	649,2	44,6
partecipazioni in altre società	8,9	0,6	3,3	0,2
partecipazioni in società strumentali	8,2	0,5	5,5	0,4
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	684,7	45,3	706,6	48,6
Credit, ratei e risconti attivi	39,8	2,6	43,3	3,0
Disponibilità liquide	29,8	2,0	28,7	2,0
Altre attività	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale dell'attivo	1.511,2	100,0	1.455,3	100,0

PASSIVO

	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	1.391,4	92,1	1.337,7	91,9
Fondi per l'attività d'istituto	31,1	2,1	30,9	2,1
Fondi per rischi ed oneri	37,2	2,5	39,9	2,7
Erogazioni deliberate	33,2	2,2	29,7	2,0
Fondo per il volontariato L. 266/91	11,8	0,8	10,8	0,7
Altre passività	6,4	0,4	6,3	0,4
Totale del passivo	1.511,2	100,0	1.455,3	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni medie

ATTIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	66,2	2,5	59,0	2,4
Attività finanziarie:	2.316,3	88,7	2.290,6	93,3
partecipazioni nella conferitaria	905,0	34,6	1.038,4	42,3
partecipazioni in altre società	10,6	0,4	49,3	2,0
partecipazioni in società strumentali	8,0	0,3	8,9	0,4
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.392,6	53,3	1.194,1	48,6
Credit, ratei e risconti attivi	67,2	2,6	47,9	2,0
Disponibilità liquide	161,5	6,2	37,3	1,5
Altre attività	1,5	0,1	19,7	0,8
Totale dell'attivo	2.612,7	100,0	2.454,6	100,0

PASSIVO

	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	2.336,1	89,4	2.204,1	89,8
Fondi per l'attività d'istituto	143,2	5,5	107,3	4,4
Fondi per rischi ed oneri	54,2	2,1	52,8	2,2
Erogazioni deliberate	47,3	1,8	48,6	2,0
Fondo per il volontariato L. 266/91	22,0	0,8	19,6	0,8
Altre passività	9,9	0,4	22,2	0,9
Totale del passivo	2.612,7	100,0	2.454,6	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni medio-grandi

ATTIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	91,2	1,7	77,7	1,5
Attività finanziarie:	4.975,3	93,4	4.960,4	96,2
partecipazioni nella conferitaria	2.099,5	39,4	2.216,4	43,0
partecipazioni in altre società	87,5	1,6	77,6	1,5
partecipazioni in società strumentali	12,0	0,2	6,2	0,1
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	2.776,3	52,1	2.660,2	51,6
Credit, ratei e risconti attivi	84,4	1,6	67,4	1,3
Disponibilità liquide	168,0	3,2	46,8	0,9
Altre attività	8,1	0,2	2,9	0,1
Totale dell'attivo	5.326,9	100,0	5.155,3	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni medio-grandi

PASSIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	4.897,1	91,9	4.733,1	91,8
Fondi per l'attività d'istituto	142,2	2,7	109,8	2,1
Fondi per rischi ed oneri	53,5	1,0	75,0	1,5
Erogazioni deliberate	159,6	3,0	142,4	2,8
Fondo per il volontariato L. 266/91	38,6	0,7	32,3	0,6
Altre passività	35,8	0,7	62,7	1,2
Totale del passivo	5.326,9	100,0	5.155,3	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni grandi

ATTIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	304,9	1,0	200,5	0,7
Attività finanziarie:	29.121,5	92,5	28.760,9	94,0
partecipazioni nella conferitaria	10.037,0	31,9	12.401,3	40,5
partecipazioni in altre società	3.008,4	9,6	2.632,5	8,6
partecipazioni in società strumentali	227,8	0,7	159,2	0,5
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	15.848,3	50,3	13.567,9	44,3
Credit, ratei e risconti attivi	912,4	2,9	506,5	1,7
Disponibilità liquide	1.150,9	3,7	1.129,4	3,7
Altre attività	3,2	0,0	0,2	0,0
Totale dell'attivo	31.492,8	100,0	30.597,5	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni grandi

PASSIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	27.857,1	88,5	27.495,6	89,9
Fondi per l'attività d'istituto	1.555,1	4,9	1.329,0	4,3
Fondi per rischi ed oneri	175,3	0,6	220,0	0,7
Erogazioni deliberate	1.322,3	4,2	1.068,7	3,5
Fondo per il volontariato L. 266/91	328,3	1,0	266,9	0,9
Altre passività	254,8	0,8	217,3	0,7
Totale del passivo	31.492,8	100,0	30.597,5	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni del Nord-ovest

ATTIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali				
Attività finanziarie:				
partecipazioni nella conferitaria	65,5	0,4	45,9	0,3
partecipazioni in altre società	16.408,3	95,2	16.143,2	97,9
partecipazioni in società strumentali	5.067,0	29,4	7.182,7	43,6
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.632,5	9,5	1.923,8	11,7
Credit, ratei e risconti attivi	10,0	0,1	5,3	0,0
Disponibilità liquide	9.698,8	56,2	7.031,4	42,6
Altre attività				
Totale dell'attivo	17.244,5	100,0	16.487,8	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni del Nord-est

PASSIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto				
Fondi per l'attività d'istituto	15.456,0	89,6	14.966,6	90,8
Fondi per rischi ed oneri	733,4	4,3	648,2	3,9
Erogazioni deliberate	128,7	0,7	79,1	0,5
Fondo per il volontariato L. 266/91	665,9	3,9	549,1	3,3
Altre passività	178,4	1,0	146,0	0,9
Totale del passivo	17.244,5	100,0	16.487,8	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni del Nord-est

ATTIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali				
Attività finanziarie:				
partecipazioni nella conferitaria	269,9	2,7	198,7	2,2
partecipazioni in altre società	9.099,4	92,3	8.552,1	93,2
partecipazioni in società strumentali	3.919,2	39,8	3.993,4	43,5
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	701,4	7,1	172,8	1,9
Credit, ratei e risconti attivi	205,1	2,1	145,1	1,6
Disponibilità liquide	4.273,8	43,3	4.240,7	46,2
Altre attività				
Totale dell'attivo	9.859,3	100,0	9.174,7	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni del Nord-est

PASSIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto				
Fondi per l'attività d'istituto	8.454,8	85,8	8.072,9	88,0
Fondi per rischi ed oneri	641,3	6,5	468,3	5,1
Erogazioni deliberate	109,2	1,1	102,5	1,1
Fondo per il volontariato L. 266/91	410,9	4,2	301,1	3,3
Altre passività	110,7	1,1	84,4	0,9
Totale del passivo	9.859,3	100,0	9.174,7	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni del Centro				
ATTIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	137,3	1,1	104,6	0,8
Attività finanziarie:	11.108,3	89,2	11.330,0	90,0
partecipazioni nella conferitaria	4.176,0	33,5	4.499,5	35,7
partecipazioni in altre società	782,5	6,3	633,4	5,0
partecipazioni in società strumentali	42,5	0,3	30,8	0,2
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	6.107,3	49,0	6.166,3	49,0
Credit, ratei e risconti attivi	193,7	1,6	227,0	1,8
Disponibilità liquide	1.013,2	8,1	917,3	7,3
Altre attività	6,7	0,1	8,9	0,1
Totale dell'attivo	12.459,2	100,0	12.587,7	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni del Sud				
PASSIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	11.258,7	90,4	11.372,9	90,3
Fondi per l'attività d'istituto	478,7	3,8	442,4	3,5
Fondi per rischi ed oneri	51,0	0,4	173,2	1,4
Erogazioni deliberate	479,5	3,8	436,6	3,5
Fondo per il volontariato L. 266/91	105,9	0,8	93,5	0,7
Altre passività	85,4	0,7	69,0	0,5
Totale del passivo	12.459,2	100,0	12.587,7	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni del Sud				
ATTIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	12,6	0,6	10,3	0,5
Attività finanziarie:	1.741,9	90,0	1.876,7	94,8
partecipazioni nella conferitaria	900,7	46,5	930,2	47,0
partecipazioni in altre società	2,2	0,1	35,8	1,8
partecipazioni in società strumentali	0,4	0,0	0,4	0,0
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	838,6	43,3	910,3	46,0
Credit, ratei e risconti attivi	46,5	2,4	49,5	2,5
Disponibilità liquide	134,4	6,9	40,0	2,0
Altre attività	0,0	0,0	3,8	0,2
Totale dell'attivo	1.935,4	100,0	1.980,3	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni del Sud				
PASSIVO	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	1.810,8	93,6	1.865,7	94,2
Fondi per l'attività d'istituto	45,3	2,3	44,7	2,3
Fondi per rischi ed oneri	37,2	1,9	41,0	2,1
Erogazioni deliberate	19,9	1,0	15,8	0,8
Fondo per il volontariato L. 266/91	11,3	0,6	10,9	0,5
Altre passività	11,0	0,6	2,3	0,1
Totale del passivo	1.935,4	100,0	1.980,3	100,0

	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-15,8	-0,9	19,9	1,1
Dividendi e proventi assimilati	1.471,6	81,0	1.265,3	72,4
Interessi e proventi assimilati	317,0	17,4	344,7	19,7
Risultato gestione strumenti finanziari	37,7	2,1	109,8	6,3
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	-0,1	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	0,0	-0,1	0,0
Altri proventi	7,3	0,4	8,0	0,5
Totale proventi ordinari	1.817,5	100,0	1.747,4	100,0
Oneri	155,1	8,5	144,5	8,3
<i>di cui per gli organi statutari</i>	39,5	2,2	41,0	2,3
Margine lordo	1.662,4	91,5	1.602,9	91,7
Imposte	15,0	0,8	18,6	1,1
Saldo gestione straordinaria	81,1	4,5	83,6	4,8
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1.728,5	95,1	1.667,9	95,5
<small>100% (su avanz- zo esercizio)</small>				
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio	0,8		0,0	
Copertura disavanzi pregressi				
Accantonamenti al Patrimonio:				
a) alla riserva obbligatoria	363,3	30,9	492,2	29,5
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	171,3	9,9	157,7	9,5
Attività istituzionale:				
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	488,3	28,3	468,4	28,1
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	94,5	5,5	130,0	7,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	704,9	40,8	581,8	34,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-94,7	-5,5	-4,5	-0,3
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	460,9		485,8	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	949,3		954,3	

	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-6,0	-32,7	-3,1	-16,7
Dividendi e proventi assimilati	19,1	104,5	13,8	74,3
Interessi e proventi assimilati	5,0	27,5	5,9	31,7
Risultato gestione strumenti finanziari	-0,3	-1,7	0,8	4,3
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,5	2,5	1,2	6,3
Totale proventi ordinari	18,3	100,0	18,6	100,0
Oneri	5,2	28,6	4,7	25,5
<i>di cui per gli organi statutari</i>	2,0	10,8	2,2	11,7
Margine lordo	13,1	71,4	13,9	74,5
Imposte	0,8	4,2	0,3	1,5
Saldo gestione straordinaria	0,2	1,2	-0,1	-0,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	12,5	68,5	13,5	72,4
<small>100% (su avan- zo esercizio)</small>				
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio	0,0		0,0	
Copertura disavanzi pregressi				
Accantonamenti al Patrimonio:				
a) alla riserva obbligatoria	3,6	28,7	3,3	24,8
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,5	3,8	0,5	3,3
Attività istituzionale:				
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	5,3	42,4	7,0	51,9
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	1,0	7,6	1,5	11,2
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	8,0	64,0	6,7	49,8
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-5,8	-46,5	-5,5	-41,1
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	7,9		8,7	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	13,2		15,7	

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni piccole

	31/12/2002			31/12/2001		
	milioni di €	%	%	milioni di €	%	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-3,0	-6,2	-6,2	-1,2	-2,9	-2,9
Dividendi e proventi assimilati	33,3	68,3	68,3	25,1	58,4	58,4
Interessi e proventi assimilati	17,6	36,2	36,2	18,4	42,8	42,8
Risultato gestione strumenti finanziari	0,8	1,6	1,6	0,4	0,8	0,8
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	-0,8	-0,8	-0,1	-0,3	-0,3
Altri proventi	0,4	0,9	0,9	0,5	1,1	1,1
Totale proventi ordinari	48,7	100,0	100,0	43,0	100,0	100,0
Oneri	11,9	24,5	24,5	10,5	24,3	24,3
<i>di cui per gli organi statutari</i>	4,6	9,4	9,4	4,3	10,0	10,0
Margine lordo	36,8	75,5	75,5	32,5	75,7	75,7
Imposte	0,5	1,1	1,1	0,7	1,6	1,6
Saldo gestione straordinaria	2,5	5,2	5,2	0,0	0,0	0,0
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	38,8	79,7	79,7	31,9	74,1	74,1
<small>100% (su avanz- zo esercizio)</small>						
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio						
Copertura disavanzi pregressi	0,8	2,6	2,6	0,0	0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:						
a) alla riserva obbligatoria	10,7	19,7	19,7	9,6	30,1	30,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	7,6	15,6	15,6	6,5	20,5	20,5
	3,0	7,8	7,8	3,1	9,6	9,6
Attività istituzionale:	27,1	69,8	69,8	23,0	72,3	72,3
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	16,9	43,6	43,6	9,1	28,7	28,7
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	2,1	5,4	5,4	2,7	8,5	8,5
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	8,1	20,8	20,8	11,2	35,1	35,1
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,2	0,6	0,6	-0,8	-2,4	-2,4
Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	8,7			16,5		
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	25,6			25,6		

	31/12/2002			31/12/2001		
	milioni di €	%	%	milioni di €	%	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-9,9	-11,1	-11,1	2,6	2,5	2,5
Dividendi e proventi assimilati	69,0	77,2	77,2	80,7	75,3	75,3
Interessi e proventi assimilati	27,9	31,2	31,2	24,6	22,9	22,9
Risultato gestione strumenti finanziari	1,5	1,7	1,7	-1,5	-1,4	-1,4
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,9	1,0	1,0	0,8	0,8	0,8
Totale proventi ordinari	89,5	100,0	100,0	107,2	100,0	100,0
Oneri	16,9	18,9	18,9	20,0	18,7	18,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>	5,2	5,8	5,8	5,2	4,8	4,8
Margine lordo	72,6	81,1	81,1	87,2	81,3	81,3
Imposte	1,0	1,1	1,1	0,6	0,6	0,6
Saldo gestione straordinaria	50,3	56,2	56,2	21,6	20,1	20,1
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	121,9	136,3	136,3	108,1	100,8	100,8
<small>100% (su avan- zo esercizio)</small>						
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio						
Copertura disavanzi pregressi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:						
a) alla riserva obbligatoria	37,9	31,1	31,1	32,2	29,7	29,7
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	25,0	20,5	20,5	22,0	20,3	20,3
	12,9	10,6	10,6	10,2	9,4	9,4
Attività istituzionale:	86,8	71,2	71,2	76,3	70,5	70,5
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	29,3	24,0	24,0	35,2	32,5	32,5
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	4,3	3,6	3,6	6,6	6,1	6,1
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	53,2	43,6	43,6	34,5	31,9	31,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-2,8	-2,3	-2,3	-0,3	-0,3	-0,3
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	19,4			22,3		
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	48,6			57,5		

	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	7,3	3,3	-8,5	-4,7
Dividendi e proventi assimilati	162,3	73,6	129,3	71,9
Interessi e proventi assimilati	51,3	23,3	43,9	24,4
Risultato gestione strumenti finanziari	-2,4	-1,1	13,2	7,3
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	1,9	0,9	1,9	1,0
Totale proventi ordinari	220,4	100,0	179,8	100,0
Oneri	24,3	11,0	22,2	12,3
<i>di cui per gli organi statutari</i>	6,9	3,1	6,9	3,8
Margine lordo	196,1	89,0	157,6	87,7
Imposte	2,8	1,3	1,9	1,1
Saldo gestione straordinaria	4,5	2,1	4,7	2,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	197,9	89,8	160,3	89,2
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio				
Copertura disavanzi pregressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:				
a) alla riserva obbligatoria	37,3	18,8	32,1	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	17,9	9,0	20,3	12,6
Attività istituzionale:				
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	87,9	44,4	63,9	39,8
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	9,9	5,0	13,8	8,6
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	33,2	16,8	28,3	17,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo	11,7	5,9	2,0	1,2
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	17,7		43,8	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	105,6		107,6	

	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-4,2	-0,3	30,1	2,2
Dividendi e proventi assimilati	1.187,9	82,5	1.016,3	72,7
Interessi e proventi assimilati	215,1	14,9	252,0	18,0
Risultato gestione strumenti finanziari	38,2	2,7	96,9	6,9
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	-0,1	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	3,6	0,2	3,6	0,3
Totale proventi ordinari	1.440,7	100,0	1.398,8	100,0
Oneri	96,8	6,7	87,1	6,2
<i>di cui per gli organi statutari</i>	20,8	1,4	22,5	1,6
Margine lordo	1.343,9	93,3	1.311,7	93,8
Imposte	10,0	0,7	15,1	1,1
Saldo gestione straordinaria	23,5	1,6	57,5	5,1
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1.357,4	94,2	1.354,2	96,8
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio				
Copertura disavanzi pregressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:				
a) alla riserva obbligatoria	298,8	21,3	394,3	29,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	137,0	10,1	270,6	20,0
Attività istituzionale:				
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	349,0	25,7	353,2	26,1
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	77,2	5,7	105,3	7,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	602,5	44,4	501,1	37,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-98,0	-7,2	0,1	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	407,2		394,6	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	756,1		747,8	

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni del Nord-ovest				
	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	2,4	0,3	6,3	0,9
Dividendi e proventi assimilati	523,8	72,0	497,2	68,1
Interessi e proventi assimilati	102,3	14,1	106,7	14,6
Risultato gestione strumenti finanziari	98,3	13,5	120,0	16,4
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,4	0,1	0,1	0,0
Totale proventi ordinari	727,3	100,0	730,5	100,0
Oneri	46,8	6,4	44,0	6,0
<i>di cui per gli organi statutari</i>	11,8	1,6	13,1	1,8
Margine lordo	680,5	93,6	686,5	94,0
Imposte	2,5	0,3	1,4	0,2
Saldo gestione straordinaria	55,5	7,6	16,2	2,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	733,5	100,9	701,3	96,0
<small>100% (su avanz- zo esercizio)</small>				
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio	0,6		0,0	
Copertura disavanzi pregressi	226,7	30,9	215,8	30,8
Accantonamenti al Patrimonio:				
a) alla riserva obbligatoria	146,6	20,0	140,4	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	80,2	10,9	75,4	10,8
Attività istituzionale:	507,2	69,1	485,9	69,3
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	269,6	36,7	263,2	37,5
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	39,1	5,3	56,0	8,0
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	198,6	27,1	166,6	23,8
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-1,0	-0,1	-0,4	-0,1
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	122,5		116,5	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	392,1		379,8	

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni del Nord-est				
	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	15,8	2,4	-6,4	-1,2
Dividendi e proventi assimilati	535,5	80,6	434,7	83,8
Interessi e proventi assimilati	94,1	14,2	65,9	12,7
Risultato gestione strumenti finanziari	17,0	2,6	22,9	4,4
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	-0,1	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	1,6	0,2	1,8	0,3
Totale proventi ordinari	664,0	100,0	518,8	100,0
Oneri	51,0	7,7	49,1	9,5
<i>di cui per gli organi statutari</i>	13,7	2,1	13,4	2,6
Margine lordo	613,1	92,3	469,7	90,5
Imposte	4,0	0,6	2,7	0,5
Saldo gestione straordinaria	51,0	7,7	75,0	14,5
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	660,1	99,4	530,6	102,3
<small>100% (su avan- zo esercizio)</small>				
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio	0,0		0,0	
Copertura disavanzi pregressi	166,3	25,2	136,0	25,6
Accantonamenti al Patrimonio:				
a) alla riserva obbligatoria	130,8	19,8	105,9	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	35,5	5,4	30,1	5,7
Attività istituzionale:	492,8	74,7	393,1	74,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	142,9	21,6	129,8	24,5
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	32,5	4,9	42,0	7,9
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	317,5	48,1	221,4	41,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo	1,0	0,1	1,4	0,3
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	162,2		140,7	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	305,0		270,4	

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni del Centro	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €		milioni di €	
		%		%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-26,5	-7,0	25,6	5,7
Dividendi e proventi assimilati	385,5	101,4	312,2	69,6
Interessi e proventi assimilati	93,9	24,7	142,7	31,8
Risultato gestione strumenti finanziari	-76,8	-20,2	-35,8	-8,0
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	3,9	1,0	4,1	0,9
Totale proventi ordinari	380,1	100,0	448,7	100,0
Oneri	45,3	11,9	39,5	8,8
<i>di cui per gli organi statutari</i>	10,1	2,6	10,5	2,3
Margine lordo	334,8	88,1	409,2	91,2
Imposte	7,9	2,1	2,4	0,5
Saldo gestione straordinaria	-25,0	-6,6	-6,2	-1,4
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	301,8	79,4	400,6	89,3
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio		100% (su avanz- zo esercizio)		100% (su avan- zo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:		44,0		31,9
a) alla riserva obbligatoria	80,6	26,7	80,6	20,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	52,3	17,3	47,1	11,8
Attività istituzionale:		89,3		68,8
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	64,7	21,4	63,7	15,9
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	21,5	7,1	29,4	7,3
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	183,3	60,7	182,4	45,5
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-100,6	-33,3	-2,6	-0,7
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	171,8		225,3	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	236,4		289,0	

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni del Sud	31/12/2002		31/12/2001	
	milioni di €		milioni di €	
		%		%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-7,6	-16,5	-5,7	-11,5
Dividendi e proventi assimilati	26,7	58,1	21,2	42,9
Interessi e proventi assimilati	26,7	57,9	29,4	59,4
Risultato gestione strumenti finanziari	-0,8	-1,7	2,6	5,2
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	-0,9	-0,1	-0,2
Altri proventi	1,4	3,0	2,1	4,2
Totale proventi ordinari	46,1	100,0	49,5	100,0
Oneri	12,0	26,0	11,9	24,0
<i>di cui per gli organi statutari</i>	4,0	8,6	4,0	8,1
Margine lordo	34,1	74,0	37,6	76,0
Imposte	0,6	1,4	0,8	1,6
Saldo gestione straordinaria	-0,4	-0,8	-1,3	-2,7
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	33,1	71,8	35,5	71,7
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio		100% (su avan- zo esercizio)		100% (su avan- zo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,2		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:		26,1		35,8
a) alla riserva obbligatoria	5,3	16,0	7,6	21,5
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	3,3	10,1	5,1	14,4
Attività istituzionale:		55,4		72,3
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	11,2	34,0	11,7	33,1
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	1,5	4,5	2,6	7,2
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	5,6	17,0	11,3	31,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo	5,9	17,9	-2,9	-8,1
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	4,4		3,3	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	15,7		15,1	